

LA PRIMA VOCE

Italia a Mar del Plata

Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 29 novembre 2013

ANNO XXIII

Numero 626

Precio del Ejemplar \$ 0,80

CON LA CONSEGNA DEI PREMI "ASTOR", SI È CONCLUSO A MAR DEL PLATA, IL 28mo. FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Mar del Plata - Dopo otto giorni di proiezione con i film in competizione, il festival è arrivato alla fine della sua 28ma. edizione. Il miglior film, il miglior regista, la miglior sceneggiatura, ha avuto il favore del pubblico. La giuria ebbe un duro compito con la scelta dei film vincenti.

La passerella con il famoso tappeto rosso per l'ingresso degli invitati nazionali ed internazionali, questa volta è stata installata in faccia al "Boulevard Marítimo", diversamente da come si è fatto l'anno scorso.

Organizzato dall'Istituto Nazionale del Cinema e delle Arti Audiovisive, la mostra ha accreditato ben quattrocentocinquanta pellicole distribuite nelle diverse sezioni e nelle sale cinematografiche specifiche.

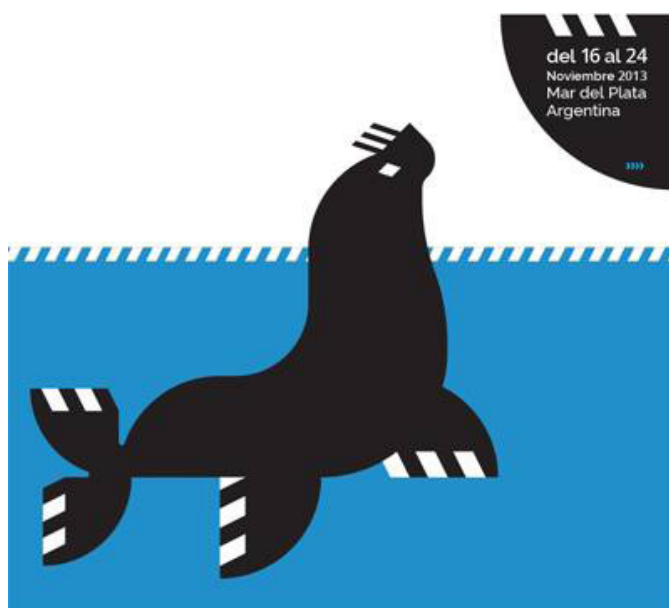
La giuria -che ha affidato il compito di leadership al coreano Bong Joon-ho- è stata integrata da personaggi come: Luciano Sovenà, Guillermo Martínez, Paula Astorga Riestra e Javier Angulo.

È stato pure riconosciuto il miglior progetto Work in progress e la ditta Cinecolor ha aggiudicato il premio del pubblico al miglior lavoro in celluloide.

Due sono stati i film argentini che hanno partecipato alla Competizione Internazionale. Si tratta di "Fantasmi della rotta" ("Fantasmas de la ruta") di José Celestino Campusano e "La lacuna" ("La laguna") di Gastón Bottaro e Luciano Juncos.

Quanto alla presenza italiana al festival poco si può dire. Gli unici film presentati sono stati quelli di Roberto Rossellini: Stromboli, Amore, India, Roma: città aperta, Viaggio in Italia, Paisà e Germania anno zero. Sul regista, niente da dire: è stato uno dei grandi del Neorealismo italiano, ma forse si poteva fare qualcosa di più in merito al festival, dato il numero di italiani residenti in questa città di Mar del Plata e che magari si aspettavano dell'altro dopo un 2006 carico di ricchezza e qualità cinematografica. Da ricordare Mario Monicelli quando venne con la prima del suo film "Le rose del deserto". Forse che dovremmo aspettare che qualcuno si occupi della possibilità di godere di film italiani alla prossima mostra dato che questi non vengono mai mandati da queste parti né si trovano nei negozi per essere acquistati dagli italo-cinefili?

Quanto alle diverse istituzioni vincolate al cinema, le responsabili per la consegna dei premi non ufficiali di questa mostra sono state: Fipresci, Signis, ACA, SICA,



Feisal, Sadaic, Sagai, DAC, SAE, Argentores, e ADF.

Con la "Fiera" dello spettacolo cinematografico, il pubblico ha avuto modo di incontrarsi con registi internazionali quali John Landis e Pierre Etaix.

Un paragrafo aparte meritano due film: "Electra", dell'ungherese Miklós Jancsó e "Uma historia de amor e furia" del brasiliano Luiz Bolognesi. Il primo basato sulla tragedia di Sofocle ma realizzato con una prodezza tecnica e artistica che comprime la vendetta della figlia di Agamennone in nove prese. Il secondo, eseguito con la tecnica dei cartoons, ma pensato per gli adulti: una storia d'amore che attraversa sette secoli ed è come una biografia di Rio de Janeiro, dalla conquista dei portoghesi all'anno 2096 e nella quale viene palesato il fattore di disumanità quanto ai primi abitanti del territorio resi poi schiavi per il proprio beneficio, e all'inquinamento e la mancanza dell'essenziale per la sopravvivenza dell'umanità sul pianeta terra, in un futuro non troppo lontano. Questo film ha vinto un premio ad Anecy, il più prestigioso festival di animazione.

Finalmente e come succede dal 2003, è tornato a mettersi in marcia il Programma "País", che riuni 600 borsisti: giovani produttori e realizzatori dai diversi luoghi del paese che sono arrivati in città per apprezzare le proiezioni ed assistere ai colloqui. (Gianna Tommaseti - La Prima Voce)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodríguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com

www.laprimavocemdp.com.ar

Direttore Luciano Fantini



Redazione La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- * Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- * Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- * Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tommasetti
Egle Pasquali- Roma

Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

INPS: NUOVA VERSIONE DELL'AREA DEDICATA AI LAVORATORI MIGRANTI

Roma - L'Area dedicata ai "Lavoratori Migranti", accessibile dalla home page del sito internet dell'Inps, è stata completamente riorganizzata, ampliata e semplificata per facilitare l'utente nella navigazione e nel reperimento delle numerose informazioni contenute.

Le pagine della sezione "Lavoratori migranti" del sito Inps sono dedicate ai lavoratori che si spostano nei Paesi comunitari ed extracomunitari, ai datori di lavoro e agli operatori sociali (CAF, associazioni di stranieri, mediatori culturali, operatori di altre amministrazioni, ecc.) che intervengono per agevolare l'inserimento lavorativo e sociale e la tutela del lavoratore migrante.

La sezione è stata revisionata ed aggiornata con la finalità di fornire sia ai cittadini che agli operatori del settore una completa e costante informazione in materia di sicurezza sociale ed in particolare su: disposizioni normative nazionali, estere ed internazionali; titoli di soggiorno e procedure di assunzione per i lavoratori immigrati; prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito in regime internazionale; distacchi; assistenza sanitaria; convenzioni contro la doppia imposizione fiscale; servizio di pagamento pensioni all'estero e REDEST. Questo prodotto web rappresenta, vista la complessità, vastità e completezza, un'opportunità di studio e conoscenza unica nel



panorama dei siti istituzionali della Pubblica Amministrazione italiana. In particolare vengono fornite informazioni utili in materia di normativa nazionale ed internazionale di sicurezza sociale, il cui scopo è sostanzialmente quello di impedire che i lavoratori migranti possano perdere parte o tutti i diritti quando si spostano da uno Stato ad un altro.

PLENARIA CGIE: LA VOCE DEGLI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - Non poteva mancare la voce degli eletti all'estero ai lavori della Plenaria Cgie di oggi pomeriggio. I temi, quelli già dibattuti durante le discussioni che hanno animato la sessione: l'interlocuzione tra Cgie, Parlamento e Governo. Un dialogo, quello con il Governo, secondo Marco Fedi, deputato Pd attivo in Australia, "da anni assente". Per Fedi ad oggi risulterebbe efficace "rilanciare le discussioni anche a livello di comunità, riavviando la discussione politica, ripartendo dai temi centrali e cari alle collettività".

Focus poi sull'abolizione della Circostrizione Estero: tanto si è detto, tanto si farà ancora, ha assicurato il parlamentare; di fatto, anziché "continuare a dire che si sta uccidendo la Circostrizione Estero", sarebbe più utile "chiedere al Governo che il diritto di partecipazione politica venga comunque garantito, a prescindere dal Collegio estero".

"Ci aspetteremmo - ha aggiunto - che da parte del governo e della Farnesina in particolare, ci fosse dato aiuto, cosa che invece è mancata in questa fase".

Quanto alle chiusure consolari, "alcune risposte sono state date ma - secondo Fedi - totalmente insoddisfacenti: nell'audizione di Dassù si è parlato di un risparmio di un milione di euro, una cifra irrisoria".

Per questo Fedi ha lanciato un "appello al Cgie



affinché torni ad essere presente ed attivo sui temi più caldi che ci interessano, e che lo faccia in maniera trasparente ed aperta: c'è infatti il rischio - ha denunciato apertamente il deputato eletto all'estero - che in queste circostanze si attuino trattative che

non abbiamo nulla a che fare con i nostri istituti di rappresentanza. Per questo vorrei che il Cgie seguisse l'evoluzione di questa situazione politica".

Quanto al voto, l'auspicio espresso da Fedi è "che il Cgie faccia arrivare alle commissioni un documento sul voto elettronico: è positivo che il Mae abbia deciso che la sperimentazione vada attuata in questa fase, ma - ha concluso - bisogna dire come, con quali strumenti, quale piattaforma usare, quale sicurezza fornire".

Riforma costituzionale, rappresentanza, futuro del Collegio estero: questi ed altri i temi affrontati in plenaria dal sen. Pd Claudio Micheloni, presidente del Comitato per le questioni degli Italiani all'estero.

Affermata e ricordata la necessità di 3 livelli di rappresentanza per gli italiani all'estero, sul tema voto all'estero Micheloni ha voluto aprire gli occhi alla sua platea invitando ad essere realistici: "non credo - ha affermato - che il Cgie possa essere altro da ciò che è oggi. Credo anche che la rappresentanza degli italiani all'estero debba essere realizzata nelle aule di Camera e Senato. Mi aspetto però - ha aggiunto - che da parte del Cgie ci sia una presa di posizione sul tema. L'unica cosa che non condivido sono i tempi: non credo che tutto sia possibile con un'accelerazione delle tempistiche. Occorre valutare, giudicare, studiare".

Sulla questione Collegio Estero, il senatore ha auspicato che alla fine di questa settimana vengano date delle indicazioni in materia. "Non credo sia sufficiente appellarsi ad un principio di uguaglianza per avere la garanzia dello status quo - ha ancora ammonito - ci sono altri costituzionalisti che affermano che la Circostrizione Estero non è costituzionale. Noi, da parte nostra, dobbiamo far capire che questa rappresentanza è importante per il Paese".

Sul tema della partecipazione degli emigrati alle prossime elezioni europee, "i lavori in corso al momento" ha informato Micheloni "sono fermi in Senato. Confermo che c'è una volontà seria di trovare una via parlamentare rapida per dare una risposta positiva al Consiglio Generale per le prossime elezioni europee".

Uno sguardo anche alla legge di stabilità: "abbiamo portato a casa poca roba - ha detto ancora Mi-

cheloni - a causa della situazione politica generale, non siamo quindi vittime di nessuno. I punti non portati a casa (gli emendamenti su Imu, tassa dei rifiuti e iscritti Aire) restano comunque contenuti nei documenti firmati dai relatori". "Documenti che - ha assicurato - alla Camera verranno raccolti".

"Questi famosi 5 milioni di euro ottenuti per l'emigrazione - ha poi continuato - sono un terzo di ciò che abbiamo chiesto. Per questo non sono soddisfatto".

Sul tavolo infine rete consolare ("mi rifiuto in modo assoluto di sedermi ad un tavolo riservato per discutere del problema, non c'è più niente di riservato") e riforme: si va dal Mae ai Patronati fino alle Camere di Commercio. Attività per le quali "non c'è dialogo possibile con il Governo disposto a tutto perché non si modifichi nulla. Allora - ha annunciato il senatore - opereremo per via legislativa. Ringrazio il ministro Bonino per la qualità della sua politica estera - ha quindi concluso Micheloni - ma non posso accettare che abbia abbandonato la gestione di questa amministrazione del ministero. Dobbiamo fermare questa distruzione della nostra presenza nel mondo senza logica e criterio".

Da ultimo una promessa: l'impegno a far incontrare ad ogni plenaria Cgie il mondo dell'emigrazione con il Parlamento.

Impegno ripreso e condiviso anche da Gianni Farina, eletto nella fila del Pd, secondo il quale ciò sarà utile per operare di volta in volta "un confronto che verifichi quanto avvenuto nel frattempo, le proposte portate avanti e le prospettive per il futuro".

Proposto un excursus storico degli organismi elettivi per l'estero, Farina ha ricordato come "una delle difficoltà più vere che hanno gli eletti all'estero nel rappresentare il mondo dell'emigrazione sta nella vastità dei collegi elettorali". Inoltre, ha aggiunto, "le difficoltà che troviamo in Parlamento sono dovute al mancato coordinamento, perché Senato e Camera lavorano anche con tempi distinti: si impone allora l'istituzione di una commissione bicamerale dei 18 parlamentari eletti all'estero che lavorino assieme ad altri 18 parlamentari nazionali al fine di avviare un confronto".

"Chiedo che su questo - ha concluso - anche il Cgie porti una risposta: la bicamerale potrà infatti lavorare bene".



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

PLENARIA CGIE/ NESSUNA RISPOSTA CONCRETA: LE CRITICHE DEI CONSIGLIERI A GOVERNO E FARNESINA

Roma - Già lunedì scorso alla Camera, i consiglieri del Cgie non avevano risparmiato le loro critiche al Ministero degli Esteri. Oggi, primo giorno di assemblea plenaria, le hanno ribadite alla Farnesina, contestando sia la relazione del vice ministro Bruno Archi, che il modo di procedere dell'Amministrazione, rappresentata dal Direttore generale per le politiche migratorie Cristina Ravaglia.

Tra gli interventi dei parlamentari e l'inaugurazione della mostra "Partono i bastimenti" allestita nella Sala dei Mosaici, i consiglieri hanno dato vita a un serrato dibattito e dato il benvenuto ai loro due nuovi colleghi: Mario Zoratto (Ctim), fratello del compianto Bruno Zoratto, e Rodolfo Ricci (Filef).

"Diceva Longanesi che la bandiera italiana ideale doveva essere il Tricolore con su scritto "tengo famiglia". Negli ultimi tempi mi sono convinto che sulla bandiera dovrebbero scriverci "purtroppo". Così ha esordito Gian Luigi Ferretti (Italia), secondo cui nelle politiche migratorie alle parole non corrispondono mai i fatti. "In Parlamento - ha aggiunto - ci hanno detto chiarimento che la moda del momento è pensare ad una nostra rappresentanza solo nel Senato delle regioni. Al contrario di quello che ha fatto la Francia, che aveva solo rappresentanti al Senato e ora, copiando la nostra legge, ha fatto votare i francesi all'estero anche per i deputati". Insomma "c'è un calo di attenzione generale: siamo qui a discutere quasi senza governo: il viceministro Archi fa parte di una forza politica che ieri ha dichiarato che passerà all'opposizione. C'è una scarsa attenzione del Governo e di questo Ministero in particolare" che per Ferretti è pure "sordo". "Mentre si



tagliano i servizi, non si utilizzano a dovere i patronati: ma perché non si fa questa benedetta convenzione? Sono già sul territorio, perché il Mae è così sordo?"

Farnesina sorda anche per Augusto Sorriso (Usa): lo dimostrerebbe proprio la relazione di Archi che "non ha tenuto conto di quanto scritto da Carozza. Sono proprio due discorsi diversi: credo che il Mae non riesca a capire i nostri problemi. Sulla riorganizzazione della rete consolare - ha aggiunto Sorriso, che risiede a Newark, una delle sedi che chiuderà l'anno prossimo - Archi ci ha detto che il problema è stato dibattuto: ma con chi? All'interno del Mae? Con noi certo no. Quello che ci ha proposto il Vice Ministro è un "Libro dei sogni": perché a noi, a Newark, ci dicono che a New York, la nostra sede ricevente, andranno solo 3 contrattisti in un Consolato Generale che già sta scoppiando. E poi: il risparmio qual è? Neanche l'affitto, visto che il Governatore del New Jersey ha offerto i locali. E l'Internazionalizzazione? Da Lavazza a Finmeccanica a Bracco, ci sono centinaia di imprese italia-

ne a Newark, città con il porto più importante della costa est. Queste cose con chi le avete discusse?"

Ancora più critico Tommaso Conte (Germania): "da quando sto al Cgie non c'è mai stata una relazione così vuota nei contenuti, una relazione che non ha dato risposta a nessuna delle questioni indicate dal segretario generale". Da Destinazione Italiana - "50 progetti in cui non c'è una parola che si rivolga alle comunità all'estero" - alle elezioni dei Comites - "appena un seggio in ogni consolato: vi sembra credibile?" - fino alle sedi consolari, per Conte il Ministero sbaglia la sostanza ma pure la forma.

"Alla fine del giugno scorso siamo venuti qui in plenaria, torniamo a casa e leggiamo delle 13 sedi da chiudere senza che nessuno ci chiedesse un parere. L'abbiamo letto sulla stampa: un modo sprezzante di trattare il Cgie", secondo Conte che oggi rischiava di ripetersi. Archi, infatti, ha tralasciato nella sua relazione le prossime chiusure, di cui è stato dato conto al Consiglio generale dopo che il

senatore Zin ha reso noto lo schema che il Mae aveva mandato al Senato. "Lei - ha detto Conte al vice ministro - non dice in questa sala che da gennaio ci saranno altre chiusure? A che gioco giochiamo? Quantomeno prima si rispettavano forme e leggi. Come fate a dire che si preservano i servizi consolari? Con così poco personale?". E, infine, sui corsi di lingua: "la direzione competente fa i salti mortali, ma la realtà è che veniamo da due anni di riduzioni. Lo Stato ha risparmiato più di 13 milioni dalla riduzione degli assegni di sede e niente - ha denunciato Conte - è stato riversato sul capitolo competente ai corsi".

Coordinatrice delle regioni, Silvia Bartolini ha sostenuto che "le elezioni dei Comites devono essere la priorità, per scongiurare il rischio di disarticolare la rappresentanza democratica". Se da ieri ci sono più risorse (2 milioni in più, in cui vanno ricomprese anche le elezioni per il rinnovo del Cgie - ndr) per Bartolini "c'è bisogno di un sistema misto: distribuire il pin nelle sedi consolari per votare online e verificare la possibilità di distribuirlo con una struttura mobile e istituire seggi dove non c'è altra soluzione. Se queste elezioni saranno un flop per la partecipazione diventerà un problema per tutti e mi sembra di capire che qualcuno lo spera". Sulle sedi consolari, secondo Bartolini "c'è una confusione enorme. Non si può sostituire l'attenzione verso le comunità con quella verso le imprese! Se ci sono aree di sviluppo per il Paese non si può

dimenticare la comunità residente da anni all'estero, che per altro continua a promuovere l'Italia. È un ragionamento anche poco innovativo, c'è bisogno di coraggio: diciamo da anni che certe ambasciate in Europa non servono più; con quali criteri si scelgono le sedi da chiudere? Dopo aver sentito il vice ministro Archi, temo molto che l'attenzione verso la nuova emigrazione, o la nuovissima degli ultimi mesi, divenisse alternativa a quella verso le comunità residenti". Infine, sulla rappresentanza, Bartolini ha ribadito il suo "simul stamut simul cadunt". Le regioni, che stanno lavorando con un team di costituzionalisti dell'Università di Bologna, sono attivate alla conclusione che "sarebbe incostituzionale prevedere una presenza degli eletti all'estero solo in Senato: se si dà il diritto di partecipazione deve essere vero per entrambi i rami del Parlamento, anche se riformati. I Padri Costituenti quando hanno redatto la Costituzione non pensavano all'oggi ma al futuro; per riformare queste leggi, oggi, non si può pensare al risparmio!".

"Profondo disappunto" è stata la relazione di Michele Schiavone (Svizzera) alla relazione di Archi, una "fotocopia di argomenti già sentiti e di cifre sciorinate sempre alla fine dell'anno per dare l'idea che sono state recuperate con uno sforzo straordinario". La sua è una "delusione profonda" perché ha sentito "molte contraddizioni e una mancanza di prospettive, di iniziative politiche. Non solo viviamo un momento difficile, qui

non ci viene indicata neanche la luce fuori dal tunnel. Da anni il Mae con decisionismo pratica le peggiori misure di ordine dirigitiche", ha proseguito Schiavone che ha definito uno "sperpero di denaro pubblico la proposta di inviare nuovi funzionari nelle Ambasciate per favorire il commercio estero, quando già ci sono le Camere di Commercio". E infine: "dal 22 al 25 maggio 2014 in Europa ci saranno le elezioni e da Archi neanche una parola, una indicazione sul voto! Qui si usa il degrado come alibi per la mancanza di politiche".

Per Dino Nardi (Svizzera) la relazione di Archi si avvicina molto "alle favole di Mantica", in più c'è solo il tentativo di "addolcire la pillola sulle chiusure di sedi per le quali vengono proposte le solite medicine che noi che siamo sul fronte sappiamo che non funzionano. Si parlava di totem e ora sono spariti. Nascono nuovi palliativi. È inconcepibile fare un dibattito tra sordi: Archi ci ha detto le stesse cose che ha riferito al Comitato di Presidenza. Il Cgie ha fatto delle richieste che sono state ignorate. Non è ammissibile!". Per Nardi al Ministero si sfiora "l'assurdo: "patronati" in questo palazzo è una parola tabù. La Farnesina ignora del tutto la rete delle sedi di patronato ed è inconcepibile se pensiamo, poi, che ci sono paesi che addirittura ce la invidiano", ha concluso Nardi denunciando infine quanto riferitogli da alcune associazioni italiane in Svizzera, secondo cui la Farnesina starebbe chiedendo loro l'elenco



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia
prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i melai
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell. +39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

degli iscritti.

Secondo Luciano Neri (Italia), il Ministero non è sordo, anzi. "Mae e Governo stanno attuando un'operazione scientifica: accompagnare il Cgie e i Comites in pieno deserto senza borraccia per farli morire di morte naturale. Non solo ci avete ucciso, adesso pretendete anche di fare l'orazione funebre!", ha aggiunto rivolto ad Archi e Ravaglia. Il Cgie, secondo Neri, per la Farnesina "non solo è irrilevante, ma è proprio un ingombro da rimuovere". Quindi la controproposta: "liberiamoci noi dal Mae! È un ministero tarato sulla vecchia struttura diplomatica dell'800 che non esiste più. Contenere e controllare sono le sue parole d'ordine. La lobby del Mae è forte", ha aggiunto riferendo che "in Senato dove ieri è stato approvato l'emendamento da 5 milioni di euro, i milioni all'inizio erano 15, ma il Ministro Bonino si è attivato per impedire che quei finanziamenti fossero indirizzati alle nostre politiche".

Deluso da Archi anche Francesco Papandrea (Australia) che dal vice ministro si aspettava "risposte alla relazione di Carozza. Sulla rete consolare dal governo sentiamo solo storie e nessuna corrispondenza alle nostre richieste. Il dialogo di cui parla Archi non c'è stato: è stata piuttosto un'informativa unilaterale". Residente in Paese dalle distanze enormi come l'Australia – dove chiuderanno Brisbane e Adelaide – Papandrea ha ironizzato sul "funzionario ambulante" (itinerante - ndr) e annunciato che venerdì al Ministro Belloni chiederà un "confronto vero e un impegno ad ascoltare le opzioni alternative a quelle del Governo che facciamo rispettare i costi previsti".

Nel suo primo intervento in plenaria, Mario Zoratto (Francia) si è presentato come "voce autentica dell'emigrazione" dicendosi "commosso" di entrare a far parte del Consiglio generale e "preoccupato per il dibattito in seno alle

istituzioni". Pronto a fare la sua parte in seno al Consiglio, Zoratto ha ricordato ai colleghi che è ora di promuoversi di più sul territorio per avere "più contatti e visibilità".

"Voglio ricordare Mirko Tremaglia e Bruno Zoratto, che ha creduto con passione alla causa dell'emigrazione, ma anche Oreste Motta nostro infaticabile amico, e tutti quelli che ci hanno lasciato", ha aggiunto. "Oggi nel mondo ci sono 240 milioni di migranti. Al tema - emigrazione serve un grande approccio culturale e più spessore, sia politico che intellettuale".

Per Nicola Cecchi (Toscana nel Mondo) il Vice Ministro Archi "è un signore in scadenza, la sua è stata una relazione di cortesia. Piuttosto dovremmo chiederci se questo Ministero e questo Governo abbiano o un'idea per il futuro degli italiani all'estero o no. Le chiusure hanno un filo logico o il Paese sta nelle mani dei ragionieri? Se c'è una visione, quando ce la vengono a dire? Si può raccontare o non esiste? Se è così potremmo farla insieme".

All'accento di Cecchi, Carozza ha precisato che "Archi è ancora viceministro e quindi nostro interlocutore fino a quando sta al Governo. Sulle cifre è stato puntuale. La posta del Cgie era più alta e lì non abbiamo ricevuto risposte".

Secondo Gianfranco Segoloni (Germania) le nuove regole per le elezioni dei Comites serviranno "a dire che le elezioni non servono", mentre per Alberto Bertali (Inghilterra) "Destinazione Italia" non servirà "se il Paese non cambierà la sua politica. Anche gli altri stati cercano investimenti esteri e noi abbiamo bisogno del contorno: la giustizia ha tempi troppo lunghi e c'è troppa burocrazia. A queste condizioni chi dovrebbe venire ad investire in Italia?".

Per Salvatore Tabone (Francia) "il voto online è un pericolo per la democrazia e già se ne sono accorti in Germania, Olanda e Francia

che infatti l'hanno vietato perché non dà sicurezza".

Primo intervento da consigliare anche per Rodolfo Ricci (Italia), nominato in sostituzione di Sandirocco. "Voglio parlare di nuova emigrazione perché è un'emergenza nazionale. Per l'Italia si tratta di un 50% in più tra il 2011 e il 2012, un dato che si sottovaluta perché ci si basa sull'Aire che da sempre sottostima gli italiani all'estero. Nel 2012 – ha proseguito – in Germania l'Aire segnala 10mille 500 persone in più, mentre per il Ministero dell'Interno tedesco sono 38.500, cioè tre volte tanto. Se proiettiamo questo dato anche su altre aree, capiamo che parliamo di processi grandi e consistenti che ricordano l'emigrazione del secondo dopoguerra".

Voto online sotto accusa anche da Cerciello (Usa) che ha citato lo scontro in Florida tra Bush e Gore per poi concludere: "meglio non votare che votare con il voto online".

Colpito dalla annunciata chiusura dell'IIC del Lussemburgo, Mario Tommasi si è chiesto come mai ha dovuto saperlo dal collega Montanari e non dal suo Ambasciatore che ha visto appena venerdì scorso: "forse non lo sanno neanche loro?", si è chiesto prima di ricordare che il Lussemburgo "è uno dei paesi fondatori dell'Ue, dove risiedono 25.600 italiani. Di brutte figure ne abbiamo fatte già tante: i corsi di italiano soppressi dal 2005, l'accordo culturale non ratificato dal 2002, la chiusura del consolato".

Si è affidato all'ironia Valter Della Nebbia (Usa): "vivo a 800 chilometri dal consolato. Per ritirare il pin che mi consentirà di votare online spenderò circa 1000 dollari tra aereo e albergo: come faccio ad avere il rimborso? Come si pensa di mettere un limite economico al diritto di voto? Sono sicuro – ha concluso – che avete già calcolato queste piccolezze".

PATRONATI E NUOVI MIGRANTI: DELL'ARINGA

RISPONDE A TACCONI (M5S)

Roma - Il Sottosegretario al Lavoro On. Carlo Dell'Aringa ha risposto oggi ad un'interrogazione di Alessio Tacconi, deputato del Movimento 5 Stelle eletto in Europa, sul finanziamento agli istituti di patronato.

Partendo dalla constatazione che un numero sempre crescente di persone, e principalmente di giovani, sono costrette a cercare lavoro all'estero, e che il progressivo assottigliamento delle risorse destinate ai servizi essenziali che dovrebbero offrire le nostre rappresentanze consolari non mette queste ultime in grado di garantire un livello minimo di servizi "con il rischio che ciò comporti lo smantellamento di quanto costruito in passato anche grazie all'associazionismo locale", il deputato pentastellato chiedeva se, "a fronte dei nuovi flussi migratori, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, (...omissis...), per incentivare la qualità e l'ampiezza dei servizi offerti dagli istituti di patronato, non possa inserire nelle apposite Tabelle previste dalla vigente normativa la voce orientamento ed assistenza ai nuovi emigrati italiani, come attività valutabile ai fini del finanziamento".

"I connazionali che, loro malgrado, decidono di emigrare, infatti, - fa notare Tacconi - anche se culturalmente pronti ad affrontare le nuove sfide che un cambiamento così radicale comporta, oggi spesso si trovano in grosse difficoltà nei loro primi approcci con la società di accoglienza, senza alcun tipo di assistenza nell'affrontare i tanti problemi legati al nuovo contesto di vita, dalla difficoltà di trovare casa e stipulare un contratto di locazione, ai contatti con il mondo del lavoro, dalle informazioni sull'assistenza sanitaria al patrocinio legale, dall'assistenza linguistica ai servizi di traduzione ed interpretariato a costi accessibili, ecc."

Il sottosegretario Dell'Aringa ha ricordato nella sua risposta che le Tabelle attualmente in vigore sono state redatte in via sperimentale all'inizio del 2013 a seguito di incontri tecnici con gli enti previdenziali e le stesse rappresentanze dei patronati e che, in quell'ambito, la voce "orientamento e assistenza ai



nuovi emigrati" non era stata né citata né discussa. Ciò premesso, il sottosegretario si è detto disponibile a considerarla in occasione di un prossimo incontro con le parti in causa.

Nella sua replica, Tacconi ha espresso il "vivo auspicio" che tale modifica possa aver luogo in tempi rapidi, anche perché potrebbe essere introdotta da un semplice atto amministrativo.

"All'estero, ancora oggi, - ha insistito Tacconi - è importante il ruolo dell'istituto dei patronati, enti di cui noi del M5S non possiamo certo considerarci amici, poiché sono, nella quasi totalità dei casi, legati a logiche partitiche e, ancor peggio, molte volte trasformati in "votifici" che, oltre a raccattare preferenze per questa o quella parte politica, fungono da veri e propri trampolini di lancio per le poltrone più prestigiose. Ma vogliamo soprassedere, in questa sede, a queste considerazioni, perché quello che ci preme è esclusivamente l'interesse dei giovani, nuovi emigrati italiani e, in attesa di una più completa revisione normativa che regoli ruoli, procedure e modalità di finanziamento dell'istituto dei patronati, li vorremmo vedere ufficialmente impegnati nel dare supporto anche a chi affronta per la prima volta i problemi dell'emigrazione".

Tacconi ha infine ribadito che non si tratta di richiedere più risorse rispetto a quelle già allocate dalla vigente normativa, ma di prevederne "una diversa distribuzione che vada a premiare quegli enti che si dimostrino in grado di dare un sostanziale ed efficace supporto a chi, spesso per estrema necessità, si trovi a dover iniziare un nuovo capitolo della propria vita lontano dalla propria terra e dai propri affetti, in modo che per essi la necessità dell'emigrazione si trasformi in un'opportunità di crescita umana e personale, oltre che economica".

DOMUS SESSORIANA
 Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
 00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
 E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

IL SINDACO DI PORTO RECANATI A MAR DEL PLATA PER IL VENTENNALE DEL GEMELLAGGIO CON LA CITTÀ ARGENTINA

Mar del Plata - Un intenso programma di attività sta impegnando il sindaco di Porto Recanati, Rosalba Ubaldi, giunta nei giorni scorsi a Mar del Plata per le celebrazioni ufficiali per il ventennale del Gemellaggio tra le due città.

A bordo di una nave delle Prefectura Naval Argentina è stato reso omaggio ai sette cittadini portorecanatesi scomparsi nel tristemente celebre temporale del 1946 nella costa marplatense. Successivamente la folta delegazione portorecanatese composta da quattordici persone ha fatto visita alla 9° Fiera del Libro dove il cantante lirico Vittorio Solazzi si è esibito in concerto.

Il Maestro Solazzi, inoltre, ha partecipato alla Santa Messa di ieri, 24 novembre, in Cattedrale dove ha cantato il Panis Angelicum. Sempre ieri si è tenuta la 31° Festa dell'Amicizia di Tutti i Popoli del Mondo organizzata dall'Unione Marchigiana nei saloni della sede.

Oggi, 25 novembre, è previsto un grande spettacolo musicale presso il Teatro Leonardo Favio dell'Instituto Saturnino Unzue, dove si esibiranno, oltre a Vittorio Solazzi, la corale dell'associazione, il duo argentino I Pichi Huinca, che negli anni passati si sono esibiti con successo anche nelle Marche. Saranno sul palcoscenico anche i due giovani musicisti di origine marchigiana Gian Rossini e Geraldina De Angeli.

Martedì 26 si chiuderanno le celebrazioni presso la sede comunale marplatense: qui il Presidente del Consiglio Ariel Ciano consegnerà al Sindaco Ubaldi il titolo di "Ospite Illustre", dopodiché verrà scoperta una targa ricordo commemorativa dell'evento, proprio nella hall di ingresso del Municipio di General Pueyrredón.

Sin dalla stessa fondazione della città avvenuta nel 1874, si contano



centinaia gli immigranti marchigiani e in particolare portorecanatesi arrivati su queste sponde alla ricerca di un futuro migliore. Persone che hanno lasciato una traccia incancellabile e hanno contribuito decisamente quindi allo sviluppo della grande urbe e non solo.

D'altronde, molti corregionali rientrarono in Patria e anche loro portarono con sé i costumi e le abitudini dei "criollos". Non a caso Porto Recanati è considerata oggi la cattedrale del trucco (gioco a carte "rioplatense").

Attilio Valentini, avvocato e giornalista, nativo del Porto nel 1889 fu chiamato a dirigere in Argentina il quotidiano "La Patria degli Italiani", e pochi anni dopo trovò la morte in un duello alla pistola in difesa dell'onore dell'Italia. Il presbitero Attilio Moroni, personalità di spicco della vita culturale regionale, perse il proprio padre in un incidente sul lavoro nel grande fiume Paraná. Un parco della cittadina adriatica porta il nome di Teodoro Bronzini figlio di emigranti portorecanatesi, Sindaco per vari periodi dell'urbe marplatense nella prima metà del XX secolo, persona ragguardevole della vita politica argentina.

Beniamino Gigli, il grande

cantante lirico recanatese è stato un frequente visitatore delle terre argentine che provava una profonda predilezione per il Teatro Colón di Buenos Aires, inoltre, struttura progettata nel 1885 dall'architetto ascolano Francesco Tamburini. A fine agosto 1946 una terribile tempesta nella zona costiera marplatense si prese la vita di trentatré pescatori, molti di origine italiana, sette di loro dell'intero equipaggio del "Pumara", tutti nativi di Porto Recanati. Oggi una folta comunità italo-argentina risiede e lavora sul territorio regionale continuando nel tempo questo profondo legame di sangue, di un'amicizia ormai senza età e senza confini.

Fatti, avvenimenti, personaggi che fanno anche parte indissolubile di un pezzo di storia dell'Italia e dell'Argentina e che stanno, in questo caso, a fondamento della spontanea fratellanza tra le città, gemellate dal 3 dicembre 1993 - riconfermato il 8 giugno 1998 - e che ci riproponiamo di valorizzare, di caldeggiare e, in particolare, di divulgare soprattutto tra le nuove generazioni. (aldo mecozzi*\aise)

* Unione Regionale Marchigiana di Mar del Plata

CONCLUSA LA SETTIMANA CALABRESE A BUENOS AIRES: IL PRESIDENTE DEL COMITES LAINO ALLE CELEBRAZIONI

Buenos Aires - Si è tenuta il 15 novembre scorso presso la sede dell'Associazione Calabrese di Buenos Aires, nell'ambito della 58ma Settimana della Calabria, una cena in onore dei presidenti delle associazioni ed istituzioni italiane locali. Numerose le autorità italiane ed argentine presenti, tra cui il Console Generale d'Italia, Giuseppe Scognamiglio, presidenti di istituzioni ed impresari. Tra loro anche la Presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino, che nel suo intervento ha ricordato i fondatori del Comites, rivendicando con orgoglio le proprie origini calabresi. L'incontro si è chiuso con un brindisi.

Sabato 16 l'Associazione Mutuale e Culturale di Hipolito Irigoyen ha svolto la IV Giornata della Donna Calabrese sul tema "Le Nuove generazioni delle donne in Calabria".

All'evento presieduto dalla Segretaria Generale Lucia Marando ha partecipato anche il Vice Presidente Bruno Zito, che ha ricevuto autorità ed associati.

Graciela Laino ha consegnato un diploma a Lucia Marando, per il successo dell'iniziativa organizzata.

Domenica 17, Graciela Laino si è recata presso la sede dell'Unione Friulana Castelmonte per i festeggiamenti patronali, nel 43° Anniversario dell'arrivo della Madonna di Castelmonte a Pablo Podesta, e per partecipare alla Santa Messa e all'apertura della nuova cappella. A seguire il presidente Laino ha consegnato un diploma al Presidente dell'Associazione Juan Chialchia, congratulandosi "per il lavoro che costantemente viene portato avanti a favore dei nostri concittadini".

Riunione anche per l'associazione Montemaranesi



che ha offerto una messa in onore del Patrono Protettore San Giovanni, è seguita la processione per le strade del quartiere, cui ha partecipato anche il Vice Console accompagnato dal Coro Alpino.

Nel suo intervento, il presidente Laino ha incoraggiato i più giovani "affinché si produca nella comunità italo-argentina il tanto desiderato ricambio generazionale" ed ha consegnato un diploma commemorativo al sacrificio, alla costanza e al volontariato a favore degli italiani ed argentini dell'ente.

Infine, la Laino si è recata presso il Teatro Colosseo dove è stata conclusa la 58° Settimana di Calabria. Fra i presenti: il Console d'Italia Giuseppe Giacalone, impresari e presidenti di istituzioni: numerose le esibizioni di vari artisti cui è seguita l'elezione delle Regine, Miss Eleganza e Miss Simpatia, tra le tante attività.

IL CINEMA ITALIANO AL FESTIVAL DI MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Nell'ambito della 28° edizione del Festival Internazionale del Cinema di Mar del Plata, iniziato lo scorso 16 novembre e prossimo a concludersi il prossimo sabato 23, al Teatro Auditorium di Mar del Plata, come tutti gli anni vengono presentati lungometraggi da tutto il mondo, in corsa per vincere l'"Astor d'Oro", in omaggio al musicista Astor Piazzolla, nato nella città argentina.

Ieri sera è stato proiettato il

film "Che strano chiamarsi Federico" (2013), diretto da Ettore Scola, e scritto insieme alle figlie Paola e Silvia. Come lo stesso regista ha dichiarato, il film è "un piccolo ritratto di un grande personaggio", Federico Fellini.

Presentato durante la settantesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia alla presenza di Giorgio Napolitano, il film ha ottenuto il

premio Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker, e adesso è arrivato anche in Argentina.

Il film, basato sui ricordi personali di Scola, si concentra in particolare sui primi anni della carriera di Fellini: il suo arrivo a Roma, gli inizi come vignettista nella redazione del Marc'Aurelio (dove conobbe tra gli altri proprio Scola), fino al suo primo approdo nel cinema come sceneggiatore.

Roma, Pallotta: "Garcia resterà 10 anni: sarà il nostro Ferguson"

Il patron giallorosso: "Volevo un tecnico che non fosse mai stato in A: per tutta l'estate avevo detto che avremmo avuto una grande squadra, ora se ne sono convinti tutti. Zeman? Non aveva il mio stile"

Tre pareggi di fila hanno frenato la marcia della Roma in campionato, ma non hanno spento l'entusiasmo di James Pallotta. "Amo il modo in cui sta giocando - ha detto al magazine americano "Soccer Italia" - . Garcia? L'ho scelto io". In attesa di eventuali soci cinesi, il patron statunitense si riprende le luci della ribalta.

James Pallotta insieme a Rudi Garcia. Ansa

James Pallotta insieme a Rudi Garcia. Ansa

AMORE — "Amo il modo in cui sta giocando la Roma - ha spiegato Pallotta - A parte le vittorie, mi riferisco allo stile di

gioco. L'ho ripetuto per tutta l'estate che avremmo avuto una grande squadra e nessuno mi ha voluto credere. Ci hanno messo un po' a convincersi".

RIPARTENZA — "La sconfitta in finale di Coppa Italia contro la Lazio ha rafforzato la mia visione su quello che stavamo realizzando per andare avanti - ha spiegato Pallotta - È stato fastidioso per un giorno, da quel momento abbiamo iniziato a pensare ai cambiamenti che avremmo dovuto fare".

ZEMAN E ANDREAZZOLI — "È stata una mia decisione



esonero, non ero felice di quanto aveva fatto nei

cinque mesi precedenti. Il boemo aveva una grande storia, ma il suo non era il mio stile o perlomeno di come avrei voluto. Il suo vice, Andreazzoli, sapevamo sarebbe rimasto come allenatore ad interim, sempre che non ci avrebbe completamente sorpreso vincendo ogni partita, ma sapevo non sarebbe successo! Lui ha fatto un grande lavoro, ed anche oggi è ancora con noi, dimostrandosi molto utile sul piano tecnico".

GARCIA — "Anche lui è stata una mia decisione, ovviamente. Ho chiesto al d.s. Sabatini notizie di allenatori disponibili, ma dovevano essere tecnici che non erano passati in Italia. Abbiamo voluto fare qualcosa di diverso ed unico, pensando di impostare un progetto con un allenatore che doveva rimanere a Roma almeno dieci anni, sul modello di Alex Ferguson al Manchester United".

SERIE A

#	Equipo	PJ	G	E	P	G	Pts
1.	Juventus	13	11	1	1	28:10	34
2.	AS Roma	12	10	2	0	26:3	32
3.	Napoli	13	9	1	3	24:12	28
4.	Inter	13	7	5	1	30:13	26
5.	Florentina	13	7	3	3	24:15	24
6.	Verona	13	7	1	5	22:20	22
7.	Genoa	13	5	3	5	14:15	18
8.	Lazio	13	4	5	4	17:17	17
9.	Parma	13	4	4	5	18:20	16
10.	Atalanta	13	5	1	7	14:17	16
11.	Udinese	13	5	1	7	12:15	16
12.	Torino	13	3	6	4	22:22	15
13.	AC Milan	13	3	5	5	18:20	14
14.	Cagliari	12	3	4	5	13:20	13
15.	Sassuolo	13	3	4	6	15:28	13
16.	Livorno	13	3	3	7	13:20	12
17.	Bologna	13	2	5	6	15:25	11
18.	Sampdoria	13	2	4	7	14:23	10
19.	Chievo	13	2	3	8	8:18	9
20.	Catania	13	2	3	8	9:23	9

PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE: IL SENSO CRISTIANO DELLA MORTE TROVA RISPOSTA NELLA RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO

Roma - Nell'udienza generale di oggi Papa Francesco ha portato a termine le catechesi sul "Credo", svolte durante l'Anno della Fede, che si è concluso domenica scorsa.

Il Santo Padre ha considerato il tema della risurrezione della carne, cogliendone due aspetti così come li presenta il Catechismo della Chiesa Cattolica, "cioè il nostro morire e il nostro risorgere in Gesù Cristo".

In particolare oggi si è soffermato proprio "sul primo aspetto, "morire in Cristo".

"Fra noi – ha spiegato - comunemente c'è un modo sbagliato di guardare la morte. La morte ci riguarda tutti, e ci interroga in modo profondo, specialmente quando ci tocca da vicino, o quando colpisce i piccoli, gli indifesi in una maniera che ci risulta "scandalosa". A me sempre ha colpito la domanda: perché soffrono i bambini?, perché muoiono i bambini? Se viene intesa come la fine di tutto, la morte spaventa, atterrisce, si trasforma in minaccia che infrange ogni sogno, ogni prospettiva, che spezza ogni relazione e interrompe ogni cammino. Questo capita quando consideriamo la nostra vita come un tempo rinchiuso tra due poli: la nascita e la morte; quando non crediamo in un orizzonte che va oltre quello della vita presente; quando si vive come se Dio non esistesse. Questa concezione della morte è tipica del pensiero ateo, che interpreta l'esistenza come un trovarsi casualmente nel mondo e un camminare verso il nulla. Ma esiste anche un ateismo pratico, che è un vivere solo per i propri interessi e vivere solo per le cose terrene. Se ci lasciamo prendere da questa visione sbagliata della morte, non abbiamo altra scelta che quella di occultare la morte, di negarla, o di banalizzarla, perché non ci faccia paura".

"Ma – ha aggiunto - a questa falsa soluzione si ribella il "cuore" dell'uomo, il desiderio che tutti noi abbiamo di infinito, la nostalgia che tutti noi abbiamo dell'eterno. E allora qual è il senso cristiano della morte? Se guardiamo ai momenti più dolorosi della nostra vita, quando abbiamo perso una persona cara – i genitori, un fratello, una sorella, un coniuge, un figlio, un amico –, ci accorgiamo che, anche nel dramma della perdita, anche lacerati dal distacco, sale dal cuore la convinzione che non può essere tutto finito, che il bene dato e ricevuto non è stato inutile. C'è un istinto potente dentro di noi, che ci dice che la nostra vita non finisce con la morte".

"Questa sete di vita – ha proseguito Papa Francesco - ha trovato la sua risposta reale e affidabile nella risurrezione di Gesù Cristo. La risurrezione di Gesù non dà soltanto la certezza della vita oltre la morte, ma illumina anche il mistero stesso della morte di ciascuno di noi. Se viviamo uniti a Gesù, fedeli a

Lui, saremo capaci di affrontare con speranza e serenità anche il passaggio della morte. La Chiesa infatti prega: «Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura». Una bella preghiera della Chiesa questa! Una persona tende a morire come è vissuta. Se la mia vita è stata un cammino con il Signore, un cammino di fiducia nella sua immensa misericordia, sarò preparato ad accettare il momento ultimo della mia esistenza terrena come il definitivo abbandono confidente nelle sue mani accoglienti, in attesa di contemplare faccia a faccia il suo volto. Questa è la cosa più bella che può accaderci: contemplare faccia a faccia quel volto meraviglioso del Signore, vederlo come Lui è, bello, pieno di luce, pieno di amore, pieno di tenerezza. Noi andiamo fino a questo punto: vedere il Signore".

"In questo orizzonte – secondo il Santo Padre - si comprende l'invito di Gesù ad essere sempre pronti, vigilanti, sapendo che la vita in questo mondo ci è data anche per preparare l'altra vita, quella con il Padre celeste. E per questo c'è una via sicura: prepararsi bene alla morte, stando vicino a Gesù. Questa è la sicurezza: io mi preparo alla morte stando vicino a Gesù. E come si sta vicino a Gesù? Con la preghiera, nei Sacramenti e anche nella pratica della carità". Il Papa ha ricordato "che Lui è presente nei più deboli e bisognosi. Lui stesso si è identificato con loro, nella famosa parabola del giudizio finale, quando dice: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. ... Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Pertanto, - ha sintetizzato - una via sicura è recuperare il senso della carità cristiana e della condivisione fraterna, prenderci cura delle piaghe corporali e spirituali del nostro prossimo. La solidarietà nel compatire il dolore e infondere speranza è premessa e condizione per ricevere in eredità quel Regno preparato per noi. Chi pratica la misericordia non teme la morte. Pensate bene a questo: chi pratica la misericordia non teme la morte! Siete d'accordo? Lo diciamo insieme per non dimenticarlo? Chi pratica la misericordia non teme la morte. E perché non teme la morte? Perché la guarda in faccia nelle ferite dei fratelli, e la supera con l'amore di Gesù Cristo".

"Se apriremo la porta della nostra vita e del nostro cuore ai fratelli più piccoli, - ha concluso il Papa - allora anche la nostra morte diventerà una porta che ci introdurrà al cielo, alla patria beata, verso cui siamo diretti, anelando di dimorare per sempre con il nostro Padre, Dio, con Gesù, con la Madonna e con i santi".